

Carillons del Ticino = Tessiner Glockenspiele

Autor(en): **Walter, Werner**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Campanae Helveticae : organe de la Guilde des Carillonneurs et Campanologues Suisses = Organ der Gilde der Carilloneure und Campanologen der Schweiz**

Band (Jahr): **4 (1995)**

PDF erstellt am: **25.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-727332>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

CARILLONS DEL TICINO

TESSINER GLOCKENSPIELE

Oltre Gottardo, anche negli ambienti di conoscitori, sono piuttosto vaghe le conoscenze a proposito di campane e carillons del Ticino, della loro fattura e delle maniere di suonarli.

Über Art und Beschaffenheit der Tessiner Glockenspiele herrschen jenseits des Gotthards - selbst in Fachkreisen - oft unklare Vorstellungen.

E' così che un noto conoscitore come Marc Vernet scrive in proposito : " ... les Tessinois ont aussi leur manière de carillonner. On pourrait la rapprocher plutôt de l'art campanaire anglais..."¹. In effetti si pratica in Ticino una maniera di suonare le campane simile all'inglese "change ringing", almeno dal profilo della tecnica, che consiste nel preparare le campane con l'apertura rivolta verso l'alto per poi lasciarle ricadere nella sequenza desiderata. Non si tratta però di quella maniera di suonare che in Ticino viene chiamata "carillon", bensì del cosiddetto modo "ambrosiano", detto anche "suonare a concerto" e diffuso in tutta l'Italia settentrionale.

So schreibt zum Beispiel Marc Vernet, ein Kenner der Glockenszene : "... les Tessinois ont aussi leur manière de carillonner. On pourrait la rapprocher plutôt de l'art campanaire anglais"¹. Tatsächlich wird im Tessin eine dem englischen "change-ringing" zumindest technisch verwandte Art des Läutens praktiziert, bei welcher die Glocken mit der Öffnung nach oben gezogen, in gewünschter Reihenfolge losgelassen und zum Klingen gebracht werden. Dabei handelt es sich aber keineswegs um das "carillon" genannte Glockenspiel, sondern um das in Norditalien übliche ambrosianische Geläute oder "suonare a concerto".

Da parte sua Brigitte Bachmann-Geiser c'informa correttamente che il termine "carillon" viene usato in Ticino soltanto per la tecnica che fa suonare le campane per mezzo di tasti, che tramite dei tiranti sono collegati ai battagli. Come esempio di tipica melodia di carillon l'aurice parla però di una veloce scala discendente, che è invece di nuovo caratteristica del suonare a concerto.

Brigitte Bachmann-Geiser ihrerseits weist zwar richtigerweise darauf hin, dass "... mit Carillon im Tessin allein das Spiel der Glocken mittels Tasten, die durch Drähte mit dem Klöppel verbunden sind..." gemeint ist. Anschliessend wird aber eine "... für das Tessiner Glockenspiel typische schnelle Tonfolge von oben nach unten ..." erwähnt, was wiederum dem "concerto" nicht dem "carillon" entspricht !

La confusione non fa che aumentare con il succesivo esempio musicale trascritto, che annota una melodia di carillon proveniente da Morbio descrivendola però con il termine "dondolio", una denominazione in uso per il suonare comme o "a distesa"².

Die Verwirrung wird noch grösser durch das folgende Notenbeispiel, welches zwar eine Glockenspielmelodie aus Morbio wiedergibt, diese aber als "dondolio" bezeichnet, einem vorgängig für gewöhnliches Läuten verwendeten Ausdruck².

Come abbiamo già accennato in precedenza, oltre al comune modo di suonare ("a distesa") e al "concerto di campane" (o "suonare a concerto") esiste in Ticino anche un vero e proprio suonare "a carillon" con le campane ferme, detto anche "suono in allegria" o "sunà da ligrià" in dialetto³.

Wie bereits früher ausgeführt, existiert im Tessin neben dem gewöhnlichen (a distesa) und dem ambrosianischen Läuten (concerto di campane, suonare a concerto) auch ein eigentliches Glockenspiel auf ruhenden, nicht schwingenden Glocken (Carillon, suono in allegria, dial. "sunà da ligrià"³).

Purtroppo questa maniera sta diventando sempre più rara, almeno nella forma tradizionale, cioè manuale. Le mutate abitudini di vita e forse anche un certo disinteresse per queste tradizioni rendono difficile la ricerca di bravi campanari. Oltre a ciò molti carillons manuali sono stati eliminati nel tempo con l'avanzare dell'elettrificazione delle campane.

Leider sind derartige Glockenspiele, zumindest in der oben beschriebenen Form mit Handbespielung, selten geworden. Veränderte Lebensgewohnheiten, vielleicht auch ein gewisses Desinteresse an überliefertem Brauchtum, erschweren die Rekrutierung geeigneter Glockenspieler. Viele handbespielte Carillons sind auch im Zuge der Elektrifizierung des Geläutes verschwunden.

Più diffuse sono invece quelle installazioni elettromeccaniche (simili ad altre un po' dappertutto) con martelli che percuotono il lato esterno delle campane, come nel battere i quarti d'ora e le ore dell'orologio a campane. Le melodie sono "fissate" su nastro perforato o in una memoria elettronica e possono essere programmate con l'aiuto di un timer che le fa suonare all'orario desiderato.

Verbreitet sind dagegen die auch anderswo bekannten elektro-mechanischen Einrichtungen, bei denen Hämmer von aussen an die Glocken schlagen, wie bei den Viertel- und Stundenschlägen der Turmuhr. Die Melodien sind auf einem Lochband oder elektronischen Speicher fixiert und können über eine Schaltuhr zur gewünschten Zeit ausgelöst werden.

Dal punto di vista dell'organizzazione e del personale queste installazioni offrono certamente molti vantaggi. Sotto il profilo musicale sono invece da considerare un compromesso : la meccanica fissa rende impossibile un suono dinamico ed espressivo, i martelli sono spesso troppo leggeri per ottenere una buona risonanza delle campane. Ciò nonostante tali meccanismi automatici sono comunque da valutare positivamente, visto che contribuiscono (anche se "a modo loro") a mantenere viva la tradizione del carillon in Ticino.

Personell und organisatorisch bieten solche Einrichtungen sicher Vorteile. Vom musikalischen Standpunkt aus müssen sie aber als Kompromiss betrachtet werden : Die starre Mechanik verunmöglicht nämlich ein dynamisch-expressives Spiel, und ihre oft zu leichten Hämmer erzeugen keinen idealen Glockenton. Unter den gegebenen Umständen sind solche Automaten trotzdem als positiv zu werten, erhalten sie doch auf ihre Weise die Tradition der Tessiner Glockenspiele aufrecht.

Vediamo ora con due esempi di mostrare più da vicino i tipi di carillon che s'incontrano nel cantone. Fra i più piccoli carillons ticinesi vi è quello di Obino, una frazione del comune di Castel S. Pietro, poco sopra Mendrisio. La chiesa quattrocentesca, dedicata a Sant'Antonino, non viene più utilizzata regolarmente, e ciò ha contribuito certamente alla conservazione delle campane nello stato originale. Nel campanile si trovano tre campane fuse da Barigozzi nel 1833-34, intonate all'incirca mi bemolle/4, fa/4 e sol bemolle/4. Hanno un diametro rispettivo di 60, 53 e 50 cm, che corrisponde secondo la lista del Barigozzi a pesi di 120, 85, e 72 kg. La ditta milanese Barigozzi è stata fra il 1830 e 1965 uno dei più importanti fornitori di campane nel Ticino. Nel 1830 assunse inoltre per un certo tempo la conduzione della fonderia di Pietro Franca a Locarno ; e proprio da quello stabilimento provengono le campane di Obino, come testimoniano le iscrizioni.

Nachstehend ist je ein Beispiel der im Tessin anzutreffenden Glockenspieltypen näher beschrieben. Das Glockenspiel von Obino, einem Weiler der Gemeinde Castel S. Pietro oberhalb von Mendrisio, gehört zu den kleineren seiner Art. Die San Antonio geweihte Kirche aus dem 15.Jh. wird nicht mehr regelmässig benutzt und die Einrichtung blieb daher weitgehend im ursprünglichen Zustand erhalten. Die drei Glocken im Turm, von Barigozzi 1833-1834 gegossen, sind annähernd als es², f², und ges² zu definieren. Ihre Durchmesser betragen 60, 53 und 50 cm, was nach Barigozzis Angaben Gewichten von 120, 85 und 72 kg entspricht. Die mailänder Firma Barigozzi lieferte von 1830 bis 1965 viele Glocken ins Tessin ; 1830 übernahm sie zeitweilig die Giesserei von Pietro Franca in Locarno. Dort wurden, wie die Inschriften bezeugen, auch die Glocken von Obino gegossen.

L'illustrazione n. 1 mostra la ruota e la catena perpendicolare con cui si suona normalmente ("a distesa"); per il carillon vi è una seconda catena orizzontale agganciata al battaglio, che è collegata ad un tasto come nel sistema "broek" olandese. La tastiera, probabilmente opera di un artigiano locale, è in ferro battuto e si distingue così dalla gran parte delle tastiere del Ticino, solitamente di legno (illustrazione n.2).

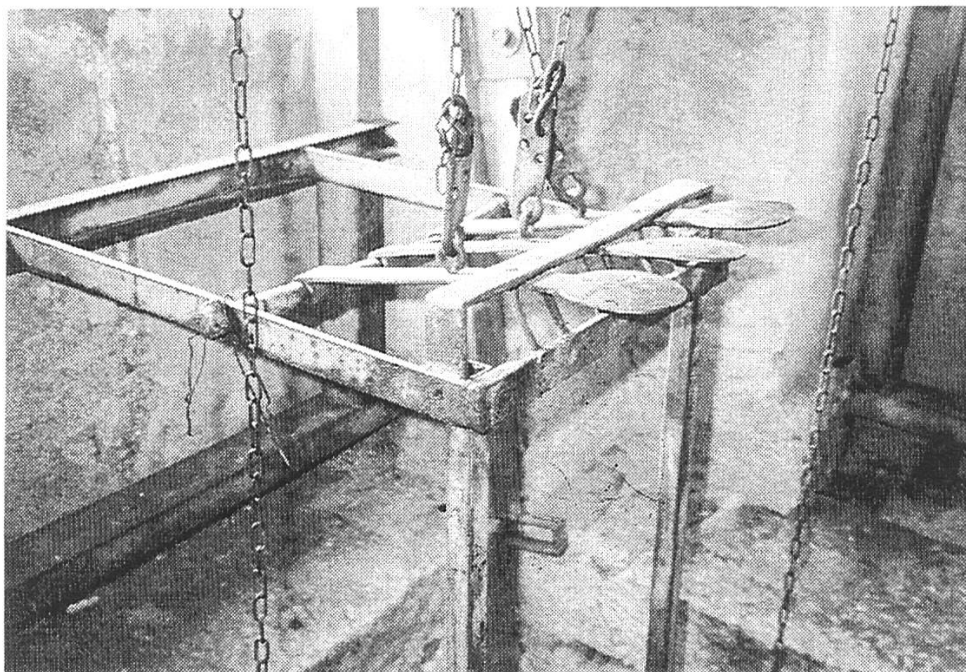
Abb. 1 zeigt links das Rad und die senkrechte Kette, über welche die Glocke "konventionell" ("a distesa") geläutet wird. Die ebenfalls sichtbare horizontale Kette, für das Carillon unten am Klöppel eingehängt, ist durch ein "broek"-System mit der Tastatur verbunden. Diese ist, entgegen anderen, meist hölzernen Tastaturen, aus Eisen geschmiedet (Abbildung 2).

Tre campane non permettono certo di suonare melodie troppo elaborate, ma campanari dotati di abilità e fantasia riescono a ottenere sorprendenti effetti melodico-ritmici, spesso assai espressivi... musica popolare nel vero senso della parola! Considerazioni interessanti a questo proposito, riferite alle tradizioni delle vicine regioni italiana (molto simili a quella ticinese sotto tutti i punti di vista) si trovano in un saggio di Valter Biella⁴.

Mit nur drei Glocken lassen sich natürlich keine grossartigen Melodien interpretieren. Fantasiebegabte Musikanten entlocken ihnen aber rhythmische Klangspiele von grosser Ausdruckskraft; Volksmusik im besten Sinne des Wortes! Interessantes dazu aus der kulturhistorisch verwandten italienischen Nachbarschaft findet sich in einer Schrift von Valter Biella⁴.



Illustrazione/Abbildung 1



Illustrazione/Abbildung 2

A Obino la tradizione del carillon viene coltivata da Olindo Sulmoni e da un gruppo di amici appassionati, che si riuniscono una domenica d'ottobre per una sorta di "festa del carillon". In Obino pflegen Olindo Sulmoni und ein Freundeskreis zu ihrer persönlichen Freude das Glockenspiel weiter. An einem Oktobersonntag kommen sie jeweils zu einer Art Carillonfest zusammen.

Le campane di Obino sono qui presentate anche per la vicinanza geografica con Morbio Inferiore, dove si trova un grande carillon elettrificato. Entrambi i luoghi sono infatti facilmente raggiungibili da Mendrisio, come previsto nell'ambito dell'assemblea generale 1995 della nostra associazione. Dieses kleine Glockenspiel wurde hier nicht zuletzt wegen seiner Nähe zum grossen elektrifizierten Gegenstück in Morbio vorgestellt. Beide lassen sich von Mendrisio aus in kurzer Zeit besuchen, wie es anlässlich der Hauptversammlung unserer Gilde im September 1995 vorgesehen ist.

Il Santuario di Santa Maria dei Miracoli a Morbio Inferiore, all'imbocco della Valle di Muggio, dispone del più grande carillon del Cantone. Nove sono le campane fuse da Barigozzi a Milano nel 1933, intonate diatonicamente dal do³ (1815 kg) al re⁴ (146 kg); un si bemolle³ aggiunto successivamente permette modulazioni alle tonalità di fa maggiore e re minore.

Die Wallfahrtskirche S. Maria dei Miracoli in Morbio Inferiore, am Eingang zum Valle di Muggio, besitzt das grösste Glockenspiel des Kantons. Neun Glocken, von Barigozzi 1933 in Mailand gegossen, sind von c1 (1815 kg) bis d2 (146 kg) durchgehend diatonisch gestimmt; ein später hinzugefügtes b1 gestattet Modulationen nach F-dur resp. d-moll.

In origine azionato a mano, il carillon è stato automatizzato nel 1966. Il meccanismo era dapprima comandato da un nastro perforato, mentre dal 1987 l'automatismo funziona con l'ausilio di un sistema computerizzato della ditta De Antoni di Chiari (Italia). Nel sistema sono memorizzate varie melodie, sacre e profane, che possono essere programmate a seconda del tipo di cerimonia (pellegrinaggio, matrimonio, battesimo...) o di festività (Natale, Pasqua...). Oltre a ciò il sistema dispone nella sagrestia di una tastiera simile a quella di un pianoforte con la quale le campane possono esser suonate manualmente, senza comunque poter differenziare la dinamica. L'illustrazione n.3 mostra la tastiera e la "centralina" e il carillon automatico. I tasti neri non sono funzionali e servono solo come punti di riferimento; il si bemolle si trova infatti allo stesso livello delle altre note, fra il la e il si naturale. Nei giorni di festa il carillon viene regolarmente suonato in questo modo da Simone Bernasconi.

Ursprünglich ebenfalls in traditioneller Weise von Hand bespielt, wurde das Glockenspiel 1966 automatisiert. Ein Lochstreifen steuerte anfänglich die Impulse, welche die Hämmer aktivieren. Seit 1987 besorgt dies ein Computersystem der Firma De Antoni (Chiari It.). Elektronisch gespeichert sind verschiedene weltliche und religiöse Melodien, dem Anlass (Wallfahrten, Hochzeit, Taufen, etc.) oder der Jahreszeit (Weihnachten, Ostern) entsprechend programmierbar. Über eine Art Klaviertasten in der Sakristei können die Glocken auch manuell bespielt werden, allerdings wie schon erwähnt ohne jegliche dynamische Ausdrucksmöglichkeit. Abbildung 3 zeigt die Programmierereinrichtung für das einfache Läuten, für die verschiedenen Formen des "Concerto", und das automatische Glockenspiel sowie die Klaviatur. Die schwarzen Tasten sind nur aufgemalt und dienen der Orientierung. Das b1 befindet sich auf derselben Ebene zwischen a1 und h1. An Festtagen wird das Glockenspiel regelmässig auf diese Weise durch Herrn Simone Bernasconi von Hand bespielt.



Illustrazione/Abbildung 3

In generale le campane del Ticino Tessiner Glocken sind, wie aus den sono di debole spessore, come si può erwähnten Verhältnissen Schlagton/ dedurre dai citati rapporti fra Gewicht hervorgeht, eher intonazione e peso. Gli intervalli delle leichttrippig. Die Intervalle der note suonano, almeno nel caso di Schlagtöne stimmen, zumindest in Morbio, assai intonati, anche se in Morbio, recht gut. Ein Reinheitsgrad genere non ci si deve aspettare un der Teiltöne wie etwa bei grado di purezza degli armonici come niederländischen Carillonglocken ist quello ad esempio dei carillons hier natürlich nicht zu erwarten. Im olandesi. Non bisogna poi dimenticare übrigen findet man im Tessin wie che anche in Ticino s'incontrano anderswo auch ziemlich "heterogne" spesso combinazioni eterogenee, Geläute, aus Glocken verschiedenster formate da campane di differente Epochen, Giesser und Profile profilo, epoca e provenienza. zusammengesetzt.

Ogni campanile possiede però la sua sonorità caratteristica e inconfondibile, una qualità non poco apprezzabile in un'epoca di standardizzazione come la nostra. Ihr typischer Klang verleiht jedem Glockenturm sein eigenes, unverwechselbares Gepräge, über das wir uns freuen wollen in einer Zeit fortschreitender Normierung und Standartisierung.

Werner Walter

Photos Werner Walter

¹ Vernet Marc, *Les carillons du Valais*, Bâle, 1965, S. 57.

² Bachmann-Geiser Brigitte, *Die Volksinstrumente der Schweiz*, Zürich/Freiburg i. B., 1981, S. 28-29.

³ *Campanae Helveticae*, No 2, 1993, S. 40 ff.

⁴ Biella Valter, *I suoni delle campane. Una ricerca etnomusicale nel bergamasco*, Bergamo, 1989.